

Steiner "Il senso del Natale" ¹

Natale e Pasqua. Nascita e Morte. I tesori dell'infanzia.

Le due feste di Natale e Pasqua celebrano due eventi fondamentali della vita umana - la nascita e la morte - e ci mettono di fronte al mistero che questi eventi portano con sé, se non vogliamo considerarli solo dal punto di vista strettamente fisico.

Quanto alla nascita e alla morte non si può mai percepirle sensibilmente neppure nel loro aspetto esteriore, senza essere richiamati al profondissimo enigma, al mistero che esse rappresentano. (pag.7)

Il bambino piccolo manifesta la sua provenienza dal mondo spirituale in molti modi. Poi crescendo questa caratteristica si attenua e scompare.

La frase del Vangelo "se non diventerete con i bambini non entrerete nel regno dei cieli" si riferisce appunto alla stretta connessione fra il bambino piccolo e il mondo spirituale da cui proviene. Potremmo tradurla perciò: "se non ritroverete la connessione con il mondo spirituale non potrete entrare nel regno dei cieli".

Il bambino piccolo nasce con l'impulso a sentire con lo stesso valore tutti gli esseri umani.

Poi quando l'essere umano cresce, le diversità di talenti, di cultura, di ricchezza, ecc. possono trasformare l'animo delle persone. I talenti possono cadere sotto l'influsso di Lucifero e venire usati solo per sé stessi e per la propria riuscita. I talenti possono portare a discriminare le persone, a non vedere le difficoltà e i bisogni degli altri. Occorre lavorare per "santificare" i propri talenti, per metterli al servizio del bene comune.

Accogliere il Cristo e compenetrarsi del suo impulso per trasformare il proprio animo.

Il Natale celebra la nascita di Gesù, cioè di Colui che accoglierà in sé il Cristo, nel battesimo del Giordano.

Per noi oggi celebrare il Natale è un disporsi ad accogliere in noi lo Spirito del Cristo. Come accogliere lo spirito del Cristo oggi?

Lo possiamo fare per esempio accostando le offerte conoscitive di Steiner, i pensieri spirituali che lui ha donato all'umanità della nostra epoca.

Così si esprime Steiner:

Si cerchi di accogliere i pensieri spirituali (offerti dalla scienza dello spirito) non come pura teoria, non solo come insegnamento, ma *in modo che l'anima ne risulti intimamente commossa, riscaldata, illuminata, compenetrata e sostenuta*. Si cerchi di partecipare a quei pensieri con tanta intensità da sentirli come qualcosa che penetra nell'anima quasi come attraverso il corpo, e che lo trasformi. Si cerchi di scoprire che quei pensieri sono *un reale nutrimento* dell'anima e che con essi non penetra nelle nostre anime soltanto un pensiero, *ma vita spirituale fluita dal mondo spirituale*. (pag.17,18)

Tre cose si scopriranno se ci si congiunge intimamente con questi pensieri. Innanzitutto si scoprirà che tendono a cancellare in noi l'egoismo. Se osserverà che questi pensieri cominciano ad attenuare l'egoismo, vorrà dire che si sarà sentito che sono una compenetrati dalle forze del Cristo.

Inoltre si sentirà un impulso a rifiutare l'ingresso della menzogna nella nostra vita, per cercare di attenersi sempre alla verità.

¹ Steiner: " Il senso del Natale" (Basilea, 22 dicembre 1918) prima conferenza dal libro "Come ritrovare il Cristo" Editrice Antroposofica (Op.187)

Il terzo aspetto dell'impulso del Cristo, vivente in questi pensieri, verrà sperimentato se si sentirà che da essi si diffonde qualcosa fino nel corpo ma soprattutto nell'anima: un *elemento risanatore* che combatte le malattie. Insita in quei pensieri si sentirà una forza apportatrice di freschezza, di slancio giovanile, una forza ostile alla malattia.

Proprio questo l'umanità cerca nella nuova spiritualità: la possibilità partendo dallo spirito di vincere l'egoismo e la falsità nella vita. L'egoismo mediante l'amore, la falsità mediante la verità. E infine di vincere i fattori di malattia mediante i pensieri sani, che ci mettono direttamente all'unisono con le armonie dell'universo perché da queste provengono. (pag. 18-19)

In altre parole si può dire che Steiner si è fatto tramite tra il Cristo e l'uomo di oggi e i pensieri spirituali che offre nella sua scienza dello spirito, sono compenetrati dalle forze del Cristo.

Trascrivo l'ultima parte di questa stupenda conferenza perché sento che per me Steiner è veramente un tramite della misteriosa presenza dello spirito del Cristo nella nostra vita.

Abbiamo voluto approfondire l'idea del Natale così strettamente collegata con il mistero della nascita dell'uomo. Abbiamo tratteggiato quella prosecuzione del pensiero natalizio che oggi ci viene rivelata dello spirito. Possiamo sentire la sua forza portante, possiamo sentire che essa ci pone dentro gli impulsi evolutivi dell'umanità, qualunque cosa accada. Ci sentiamo uniti a quegli impulsi divini dell'evoluzione, li possiamo comprendere e da questa comprensione ricavare *forza per la nostra volontà e luce per i nostri pensieri*.

Cristo è presso di noi e si rivela di continuo. Dobbiamo solo avere orecchie per prestare ascolto a ciò che Egli ci rivela in tempi sempre nuovi. In ogni epoca l'uomo può accogliere in sé il Cristo in modo diverso. Cercheremo di comprendere il mistero del Cristo nel suo linguaggio nuovo.

Il Cristo deve nascere in noi nel modo in cui le sue parole risuonano nel nostro tempo. Dobbiamo cercare di far nascere in noi il Cristo, per rafforzarci e illuminarci nel modo in cui Egli si offre oggi di rinascere nell'anima nostra.

Ci immergeremo giustamente nel pensiero del Natale se lo faremo nel modo che Egli ci addita oggi, se guarderemo alla sua nascita in Terra e alla sua nascita nell'anima nostra. Guarderemo allora a quella sacra notte e potremo sentirla come un'illuminazione per gli uomini, e un rafforzamento contro i molti mali e i molti dolori che li hanno sconvolti e che li sconvolgeranno in futuro.

Il mio regno non è di questo mondo: così dice il Cristo. questa parola ci esorta a trovare nella nostra stessa anima la via a quel regno dove egli si trova, per dare *forza* a noi, per darci *luce* quando luce e forza ci vengono a mancare.

Gli impulsi del Cristo ci vengono dal regno di cui egli stesso ci parla, da quel regno da cui sempre Egli ci annuncerà la sua venuta nel mondo, nella notte di Natale. *Il mio regno non è di questo mondo*.

Ma quel regno *Egli lo ha portato in questo mondo*, sicché ormai da *questo regno* noi potremmo sempre trovare forza, conforto, fiducia e speranza in tutti casi della vita purché solo si voglia andare verso di Lui, prendendo a cuore le sue parole: *Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli*. (pag.22)

È come avere un tesoro cui poter attingere per trovare forza e fiducia nelle vicende difficili della vita nostra, e delle persone del nostro destino.

Ma la sua presenza è discreta, rispetta la nostra libertà, aspetta che l'iniziativa di "attingere" parta da noi.

Natale: con il suo calore, con le sue luci, celebra questa Presenza, questa Luce nel buio della notte.